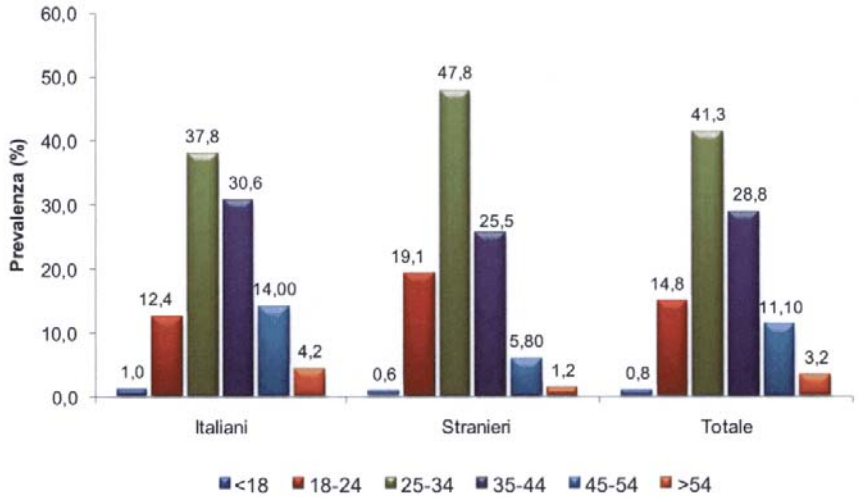
Figura III.3.20: Percentuale di soggetti recidivi secondo la nazionalità e classe di età. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio III Casellario

III.3.2.2 Ingressi negli istituti penitenziari per adulti

Carcerazioni: 26.163 soggetti entrati in carcere per violazione DPR 309/90

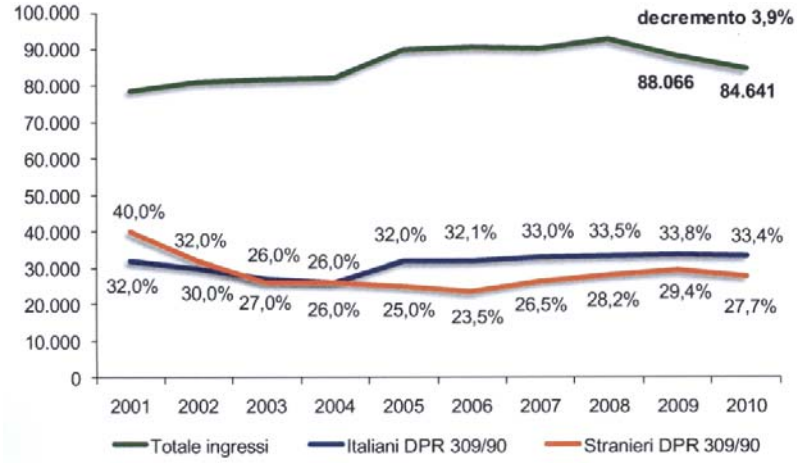
Gli ingressi di soggetti adulti in istituti penitenziari nel 2010, per reati commessi in violazione al DPR 309/90 legati al traffico di sostanze stupefacenti, ammontano complessivamente a 26.795, riferiti a 26.163 persone, parte delle quali hanno avuto più ingressi nell'arco dell'anno di riferimento (569 sono entrate 2 volte dalla libertà, 29 persone hanno avuto 3 ingressi e 2 soggetti sono stati istituzionalizzati 4 volte nel 2010).

Diminuzione del 6,5% degli ingressi per reati in violazione del DPR 309/90

Rispetto al 2009 si è quindi verificata una diminuzione degli ingressi negli istituti penitenziari per reati in violazione del DPR 309/90 pari al 6,5% in linea con il decremento del 3,9% registrato anche nel numero totale di ingressi (88.066 nel 2009 vs 84.641 nel 2010).

Figura III.3.21: Ingressi complessivi negli istituti penitenziari e percentuali di ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo la nazionalità. Anni 2001 – 2010

Trend ingressi totale degli adulti in carcere per reati DPR 309/90



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Differenze emergono analizzando distintamente gli andamenti delle persone ristrette in carcere per tali reati, secondo la nazionalità (Figura III.3.21).
In particolare dopo un trend decrescente della percentuale di soggetti stranieri fino al 2006, seguito da un incremento nel triennio successivo, nel 2010 si è registrata una contrazione del 5,8% rispetto a quanto emerso nel 2009, stabilizzandosi ai valori osservati nel 2008. Ad inizio del decennio considerato, si osserva invece una maggior presenza, in percentuale, di detenuti stranieri rispetto alla popolazione carceraria italiana detenuta per reati legati al DPR 309/90, tendenza invertita nel periodo successivo al 2003.

Tabella III.3.7: Caratteristiche dei soggetti adulti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, secondo il genere, la nazionalità e l'età media. Anno 2010

Caratteristiche	2009		2010		Δ%
	N	% c	N	% c	
Persone entrate in carcere					
Una sola volta nell'anno	27.217	97,3	25.563	97,7	-6,1
Due o più volte nell'anno	732	2,6	569	2,2	-22,3
Tre o più volte nell'anno	31	0,1	31	0,1	0,0
Totale	27.980	100,0	26.163	100,0	-6,5
Genere					
Maschi	25.900	92,6	24.229	92,6	-6,5
Femmine	2.080	7,4	1.934	7,4	-7,0
Nazionalità					
Italiani	16.198	57,9	15.833	60,5	-2,3
Stranieri	11.782	42,1	10.330	39,5	-12,3
Età media					
Italiani	34,3		34,2		
Stranieri	29,7		30,3		
Maschi	32,2		32,6		
Femmine	33,9		34,3		

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Rispetto alle caratteristiche anagrafiche, le persone entrate in regime detentivo nel 2010 presentano elevate similarità con il profilo emerso nel 2009. Il 92,6% dei soggetti entrati dalla libertà sono di genere maschile e oltre il 60% di nazionalità italiana. Confrontando i dati per nazionalità e genere, i detenuti stranieri risultano mediamente più giovani rispetto agli italiani (30,3 vs 34,2) e analoga propensione si osserva tra i detenuti di genere maschile nei confronti dei nuovi ingressi di genere femminile (32,6 vs 34,3). L'analisi dell'età dei soggetti entrati dalla libertà ha registrato un aumento generale, maggiormente evidente nei detenuti stranieri (29,7 nel 2009 vs 30,3 nel 2010) e in quelli di sesso femminile (33,9 nel 2009 vs 34,3 nel 2010).

Tabella III.3.8: Caratteristiche dei soggetti adulti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, secondo il tipo di reato commesso e la posizione giuridica. Anno 2010

Caratteristiche	2009		2010		Diff. %
	N	%c	N	%c	
Reati [1]					
Art. 73 - italiani	15.898	57,5	15.578	60,3	-2,0
Art. 73 - stranieri	11.752	45,5	10.269	39,7	-12,6
Art. 74 - italiani	1.593	80,6	1.459	76,7	-8,4
Art. 74 - stranieri	384	19,4	444	23,3	+15,6
Art. 80 - italiani	1.341	60,9	1.310	63,9	-2,3
Art. 80 - stranieri	860	39,1	740	36,1	-14,0

[1] il totale dei reati commessi è superiore al numero di soggetti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, perché un soggetto può aver commesso più reati

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

L'analisi della distribuzione per tipo di reato commesso in violazione del DPR 309/90, evidenzia un coinvolgimento nei crimini più gravi riguardanti la produzione, il traffico e la detenzione illecita di sostanze stupefacenti (art. 80 e art. 74) di soggetti mediamente più vecchi rispetto ai detenuti per reati previsti dall'art. 73. Confrontando l'eta media rilevata nel 2010 con quella registrata nel 2009 si riscontra, inoltre, un aumento nei soggetti che hanno violato l'art. 80 (35,5 anni vs 36,1 anni) a fronte di una diminuzione in coloro che sono coinvolti in crimini legati all'art. 74 (37,3 anni vs 36,7 anni).

Caratteristiche adulti in carcere per reati DPR 309/90: 86,3% soggetti reclusi per violazione dell'art.73

Le caratteristiche dei detenuti secondo la tipologia di reato commesso in violazione al DPR 309/90, evidenziano una componente prevalente di soggetti reclusi per reati inerenti l'art. 73 (86,3%), ed in quantità nettamente inferiore per gli art. 80 e 74 (6,8% e 6,4%). Differenze per nazionalità emergono per i crimini più gravi di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, in cui gli italiani rappresentano il 7,9% dei detenuti di stessa nazionalità ristretti per reati previsti dal DPR 3009/90, contro il 3,9% degli stranieri; dal confronto con i valori del 2009, si nota una diminuzione nei soggetti italiani (8,5% nel 2009 vs 7,9% nel 2010) a fronte di un aumento nei soggetti stranieri (3% nel 2009 vs 3,9 nel 2010).

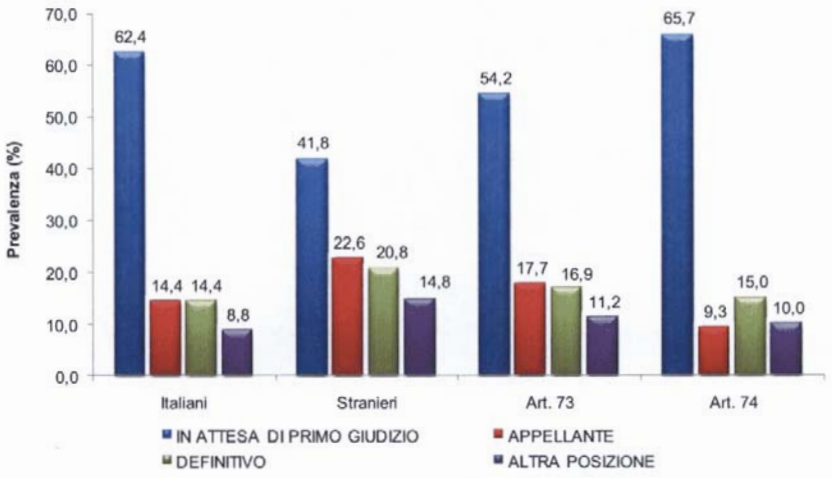
Tipo di carcerazione: 60% ingresso per la prima volta

Un lieve decremento rispetto all'anno precedente, si registra nei soggetti al loro primo ingresso in istituto penitenziario, che rappresentano circa il 60% dei detenuti per reati in violazione della normativa sugli stupefacenti, con una discreta variabilità tra italiani (54,8%) e stranieri (68,6%); mentre tra i soggetti di nazionalità italiana si registra un lieve aumento, in quelli stranieri si nota un decremento di oltre 4 punti percentuali rispetto a quanto rilevato nel 2009. Tra coloro che hanno avuto precedenti carcerazioni si riscontra una prevalenza di recidiva, in lieve aumento, per gli stessi reati associati ad altri reati del codice penale (rispettivamente 48,3% per i detenuti italiani e 41% per quelli stranieri).

Posizione giuridica: 62% degli italiani in attesa di primo giudizio contro il 41,8% degli stranieri

Differenze rispetto alla nazionalità dei soggetti ristretti in carcere per crimini legati al DPR 309/90 si riscontrano anche con riferimento alla posizione giuridica del detenuto. Nella fattispecie il 62,4% degli italiani sono in attesa di primo giudizio, a fronte del 41,8% degli stranieri, per i quali si osserva una percentuale più elevata di appellanti (22,6% vs 14,4%) e di procedimenti giudiziari definitivi (20,8% vs 14,4%). Differenze si evidenziano anche rispetto a quanto emerso dall'analisi effettuata l'anno scorso: la percentuale di soggetti in attesa di primo giudizio è diminuita di oltre 2 punti percentuali a fronte di un aumento percentuale di soggetti appellanti.

Figura III.3.22: Distribuzione dei soggetti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 per posizione giuridica, nazionalità e tipo di reato - Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Rispetto al tipo di reato commesso, l'attesa di primo giudizio risulta la posizione giuridica prevalente sia per reati art.73 che art.74, ma con valori superiori in corrispondenza del reato più grave riguardante la produzione, il traffico e la detenzione illeciti di sostanze stupefacenti (54,2% dell'art. 73 vs 65,7% dell'art. 74); situazione analoga è riscontrabile anche nella percentuale di soggetti con procedimento giuridico definitivo, seppur caratterizzata da una minor differenza percentuale tra l'art. 73 e 74, rispettivamente pari al 16,9% e 15% (Figura III.3.22). Dal confronto con l'analisi condotta nel 2009, emerge che a fronte di una diminuzione percentuale di soggetti in attesa di primo giudizio per entrambi gli articoli in questione, si registra un aumento di soggetti con procedimento giuridico definitivo per quanto riguarda l'art. 73 e 74, ed una diminuzione nei soggetti in attesa di appello solo in coloro che hanno violato l'art.74.

Scarcerazioni: il 39,8% dei soggetti entrati nel 2010 è uscito in libertà, con un decremento del 17,5% rispetto al 2009

Il 39,8% dei soggetti entrati negli istituti penitenziari nel 2010 per reati in violazione al DPR 309/90 riguardanti la produzione, la detenzione e l'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti sono stati scarcerati nel corso dell'anno, con un decremento di oltre il 17% rispetto a quanto rilevato nel 2009. La distribuzione per nazionalità mostra lievi differenze tra detenuti italiani e stranieri (41,7% vs 36,9%), con un decremento generale dei soggetti in libertà, pari all'11,4% in corrispondenza dei detenuti italiani e al 26% di quelli stranieri. Il 13,3% dei detenuti sono stati trasferiti in un altro istituto con una differenza marcata tra la popolazione detenuta italiana e straniera (9,6% vs 19,9%). Rispetto al 2009, in cui le analisi avevano evidenziato un aumento del numero di detenuti in libertà e la diminuzione di quelli trasferiti rispetto all'anno precedente, nel 2010 si registra una contemporanea diminuzione sia dei detenuti in libertà sia di quelli trasferiti.

III.3.2.3 Ingressi negli istituti penali per minorenni

Dal 2009 decremento del 33,7% degli ingressi di minori in carcere per reati DPR 309/90

Nel 2010 i minori entrati negli Istituti penali per i minorenni per reati commessi in violazione alla normativa sugli stupefacenti ammontano a 120, con un considerevole decremento (oltre il 33%) rispetto al 2009. Nell'anno precedente i dati erano stati trasmetti dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, mentre nell'anno corrente dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) afferente al Ministero della Giustizia Minorile; essendo il

SISM ancora in fase di popolamento, i dati analizzati di seguito sono da considerarsi provvisori e in difetto quantitativo.
Con riferimento alle caratteristiche dei soggetti minori entrati negli istituti penali per reati in violazione del DPR 309/09, è possibile definire un profilo dal punto di vista demografico e giuridico.
La reclusione di minori in violazione alla normativa sugli stupefacenti ha riguardato quasi esclusivamente il genere maschile (98,3%), con prevalenza di soggetti italiani (65%), mediamente 17enni e sensibilmente più giovani rispetto ai minori di diversa nazionalità. Rispetto al 2009, inoltre, si riscontra una età media inferiore nei minori italiani e, di contro, superiore in quelli stranieri.

Tabella III.3.9: Caratteristiche demografiche dei soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90. Anni 2009-2010

Caratteristiche	2009 (1)		2010 (2)		Diff.%	Δ%
	N	% c	N	% c		
Genere						
Maschi	172	95,5	118	98,3	+2,8	-31,4
Femmine	9	4,5	2	1,7	-2,8	-77,8
Totale	181	100,0	120	100,0		-33,7
Nazionalità						
Italiani	120	66,3	78	65,0	-1,3	-35,0
Stranieri	61	33,7	42	35,0	+1,3	-31,1
Età media						
Italiani	17,3		16,9			
Stranieri	17		17,5			

Fonte: (1) Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria; (2) Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

La percentuale più elevata è tra i maschi 17enni

Forte presenza di minori stranieri (35%)

Profili distinti si osservano tra italiani e stranieri rispetto al tipo di reato oggetto della detenzione: per i reati più gravi relativi all'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (artt. 74 e 80 del DPR 309/90) il numero di minori reclusi è molto basso (3 per art. 74 e 4 per art. 80), con il 33,3% di soggetti italiani che hanno violato l'art. 74 e la totalità di minori di stessa nazionalità che hanno commesso reati relativi all'art.80. Per quanto riguarda, invece, i minori che hanno violato l'art. 73 del DPR 309/90 circa il 66% sono di nazionalità italiana (Tabella III.3.10 e Figura III.3.23).

Tabella III.3.10: Profilo giuridico dei soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90. Anni 2009 - 2010

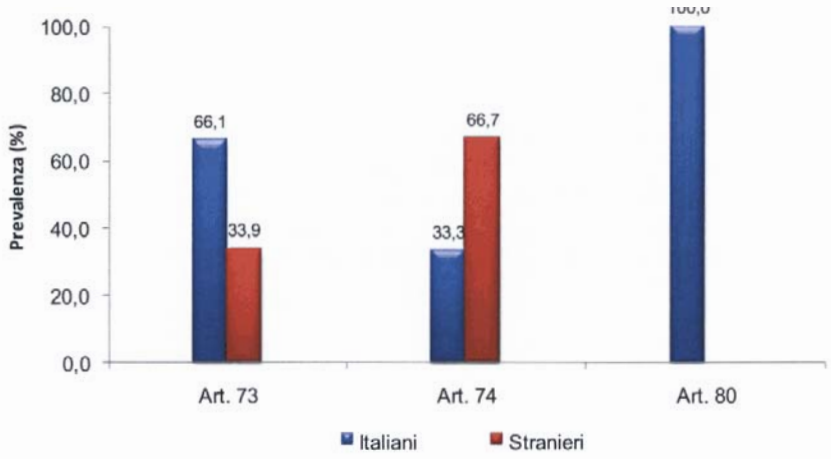
Caratteristiche	2009 (1)		2010 (2)		Diff.%	Δ%
	N	% c	N	% c		
Reati						
Art. 73 - italiani	118	66,3	74	66,1	-0,2	-39,0
Art. 73 - stranieri	60	33,7	38	33,9	0,2	-36,7
di cui Art. 74 - italiani	13	76,5	1	33,3	-43,2	-92,3
di cui Art. 74 - stranieri	4	23,5	2	66,7	43,2	-50,0
Art. 80 - italiani	17	100,0	4	100,0	0,0	-76,5
Art. 80 - stranieri	0	0,0	0	0,0	0,0	0,0
Posizione giuridica						
In attesa di primo giudizio	108	59,7	40	35,0	-24,6	-63,0
Appellante	29	16,0	15	13,2	-2,9	-48,3
Definitivo	26	14,4	10	8,8	-5,6	-61,5
Altra posizione giuridica	18	9,9	49	43,0	33,0	172,2

Maggior percentuale di italiani che hanno violato artt. 73 e 80

Maggior percentuale di minori in attesa di primo giudizio (35%)

Fonte: (1) Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria; (2) Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

Figura III.3.23: Percentuale di soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 secondo l'articolo violato e la nazionalità. Anni 2010

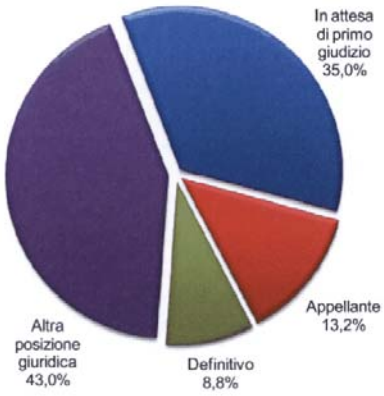


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

Il 35% dei minori ristretti in carcere è in attesa di primo giudizio, con lievi differenze per nazionalità (34,7% italiani vs 35,9% stranieri), il 13,2% è appellante (16% italiani vs 7,7% stranieri) e l'8,8% ha una posizione giuridica definitiva (8% italiani vs 10,3% stranieri) (Figura III.3.24).

Rispetto all'anno scorso si ha un sensibile decremento dei minori in attesa di primo giudizio e con procedimento definitivo a fronte di un aumento della percentuale delle altre posizione giuridiche (posizione giuridica mista, messa alla prova).

Figura III.3.24: Percentuale di soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 secondo la posizione giuridica. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

PAGINA BIANCA

CAPITOLO III.4.

REINSERIMENTO SOCIALE E MISURE ALTERNATIVE

III.4.1. Progetti di reinserimento sociale

III.4.1.1 Strategie e programmazione di interventi di reinserimento sociale

III.4.2. Misure alternative alla detenzione

III.4.2.1 Affido in prova ai servizi sociali

PAGINA BIANCA

III.4. REINSERIMENTO SOCIALE

Premesse

Nell'ambito delle attività svolte dai servizi territoriali per le tossicodipendenze, dalle amministrazioni regionali, dalle Province Autonome e dagli organi del Ministero della Giustizia, particolare attenzione viene dedicata al reinserimento dei soggetti con problemi legati all'uso di sostanze, che al termine del percorso terapeutico-riabilitativo vengono inseriti in progetti specifici per il reinserimento nella società, ovvero in caso di procedimenti giudiziari pendenti, possono essere affidati ai servizi sociali, in alternativa alla detenzione.

Fonti informative

Un profilo conoscitivo relativo ai progetti avviati, già attivi o conclusi nel 2010 da parte delle amministrazioni regionali o dei servizi territoriali, viene descritto nel paragrafo "III.4.1. Progetti di reinserimento sociale", sulla base delle informazioni acquisite dalle amministrazioni stesse mediante la somministrazione di specifici questionari predisposti dall'Osservatorio Europeo di Lisbona.
Mediante l'analisi dell'archivio della Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Ministero della Giustizia, è stato possibile estrapolare un quadro generale sulle caratteristiche dei soggetti assuntori di sostanze illecite, che in alternativa alla detenzione per reati commessi in violazione alla normativa sugli stupefacenti o in violazione del codice penale, sono stati affidati ai servizi sociali.
Tale analisi è stata inserita nel paragrafo III.4.2. "Misure alternative alla detenzione".

III.4.1. Progetti di reinserimento sociale

III.4.1.1 Strategie e programmazione di interventi di reinserimento sociale

Il 70% di Regioni e PP.AA. dichiara di avere strategie specifiche per il reinserimento

Secondo le indicazioni riportate nei questionari predisposti dall'Osservatorio Europeo, nel 2010 il 70% delle Regioni e Province Autonome (PPAA) ha dichiarato di avere una strategia specifica e definita per il reinserimento sociale di consumatori ed ex consumatori problematici di droga; la maggioranza (71,4%) ne rende accessibile su internet il documento ufficiale.
L'obiettivo maggiormente indicato è stato il reinserimento a livello sociale e lavorativo .
In Tabella III.4.1 sono riportate tutte le Regioni e PPAA che dichiarano di aver indicato nel questionario dell'EMCDDA i progetti di reinserimento sociale finanziati a valere sul Fondo Sociale Regionale e/o su altri canali di finanziamento pubblico specifico relativi al 2010.

+1,3% dei finanziamenti per il reinserimento sociale

Rispetto al 2009 si segnala un leggero incremento dei finanziamenti (+1,3%) che vedono la regione Campania primeggiare con quasi il 20%; di particolare rilievo, in considerazione della limitatezza del territorio e della popolazione afferente, gli stanziamenti disposti dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Tabella III.4.1: Importo complessivo finanziato per i progetti di reinserimento sociale dalle regioni e Province Autonome nel corso del 2010

Regioni	Importo	%
Abruzzo	Dato richiesto e non fornito	-
Basilicata	444.345,00	3,7
Bolzano	1.712.285,00	14,3
Calabria	886. 221,78	7,4
Campania	2.334.998,00	19,6
Emilia - Romagna	584.000,00	4,9

Quasi 12 milioni di euro per programmi di reinserimento sociale

continua

continua

Regioni	Importo	%
Friuli Venezia Giulia	648.000,00	5,4
Lazio	Dato richiesto e non fornito	-
Liguria	Dato richiesto e non fornito	-
Lombardia	1.472.164,31	12,3
Marche	Dato richiesto e non fornito	-
Piemonte	1.680.000,00	14,0
Puglia	Dato richiesto e non fornito	-
Sardegna	Dato richiesto e non fornito	-
Sicilia	1.436.139,00	12,0
Toscana	710.264,00	5,9
Trento	49.713,00	0,4
Umbria	Dato richiesto e non fornito	-
Valle d'Aosta	Dato richiesto e non fornito	-
Veneto	Dato richiesto e non fornito	-
Totale	**11.968.130,09**	**100,0**

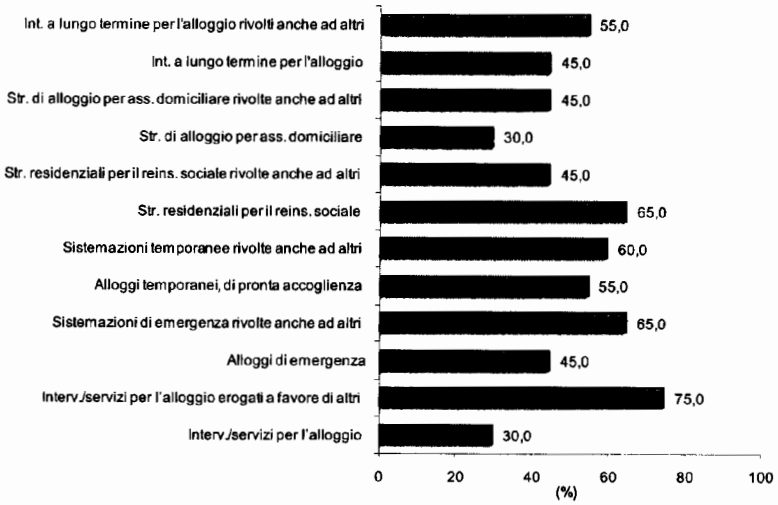
Fonte: Elaborazione su dati rilevati mediante indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Alloggio

Nel 2010, mediamente più del 50% di Regioni e PPAA ha realizzato interventi in tema di abitazione rivolti specificatamente a persone in trattamento socio-sanitario per uso di sostanze psicotrope

Circa il 50% delle regioni ha dichiarato di avere attivato interventi per l'abitazione dei TD

Figura III.4.1: Percentuale di Regioni e PPAA che hanno realizzato interventi rivolti specificatamente a consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'alloggio. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Nella maggior parte dei casi per questi soggetti è possibile usufruire di servizi per l'alloggio e sistemazioni temporanee di pronta accoglienza realizzati a favore di altri gruppi socialmente svantaggiati. Al fine di un reinserimento sociale più efficace, nel 65% delle regioni e PPAA, le persone in trattamento socio-sanitario per uso di sostanze psicotrope possono beneficiare di strutture residenziali finalizzate esclusivamente al loro reinserimento.

65% di Regioni e PP.AA. dichiara di fornire strutture residenziali di reinserimento sociale dei tossicodipendenti

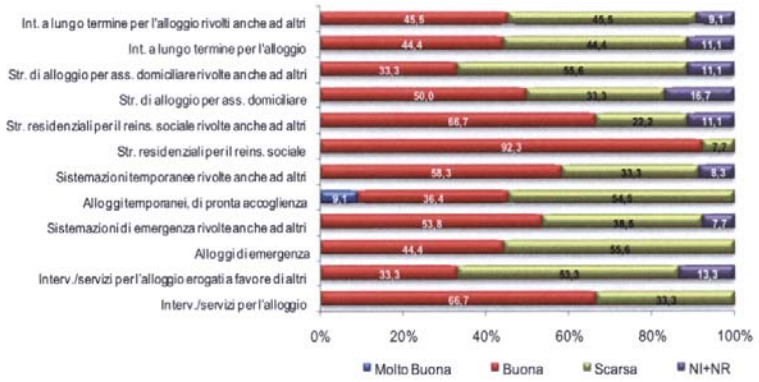
Migliorano molto gli interventi a lungo termine per l'alloggio(Figura III.4.1), con le Regioni che hanno dichiarato esistenti nel 45% o nel 55% se rivolti ad altri

gruppi socialmente svantaggiati.

La disponibilità dei diversi servizi è stata giudicata di buon livello mediamente dal 53% (rispetto al 62% dell'anno 2009) dei referenti regionali, raggiungendo alti livelli (92%) per quel che riguarda le strutture residenziali per il reinserimento sociale.

Dichiarata una buona disponibilità dei servizi per l'abitazione

Figura III.4.2: Giudizio sulla disponibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'alloggio. Anno 2010

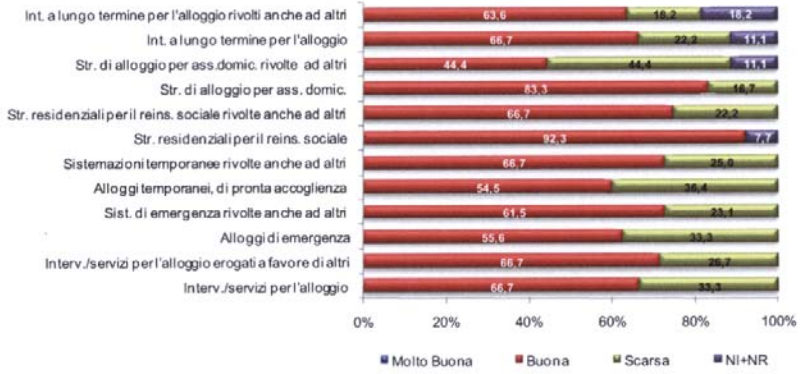


Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Per quanto riguarda l'accessibilità, è stata valutata nel complesso positivamente da Regioni e PPAA, la possibilità di accedere a servizi per l'alloggio rivolti esclusivamente a consumatori ed ex consumatori di droga. L'unico intervento con giudizio positivo sotto il 50% è quello relativo alle strutture di alloggio per assistenza domiciliare rivolte anche ad altri.

Dichiarata una buona accessibilità dei servizi per l'abitazione

Figura III.4.3: Giudizio sull'accessibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'alloggio. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Occupazione

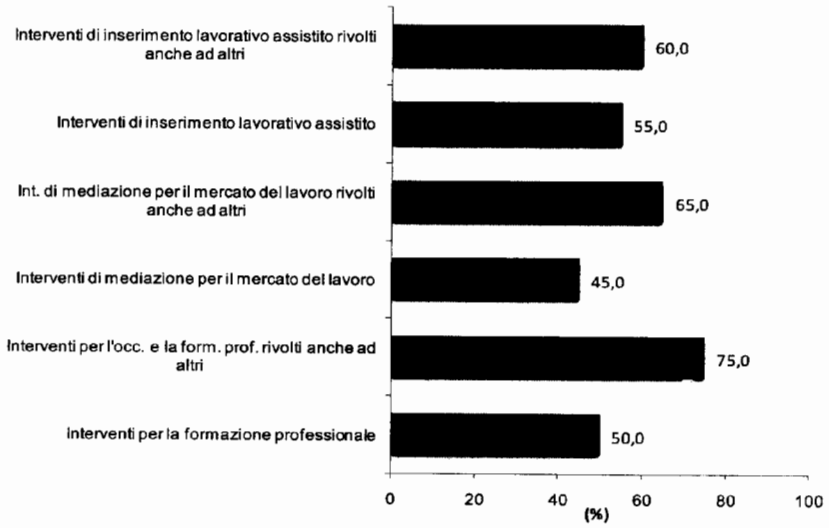
Nel 2009, il reinserimento lavorativo è stato uno degli obiettivi indicato dalle Regioni e le PPAA come prioritario.

Sono stati realizzati interventi per l'occupazione e la formazione professionale rivolti esclusivamente ai consumatori ed ex consumatori di droga nel 50% delle Regioni e PPAA, se si considerano anche le possibilità in interventi anche per altri gruppi socialmente svantaggiati la percentuale sale al 75%.

La maggioranza dei referenti regionali ha indicato che sono stati attivati interventi di reinserimento lavorativo assistito.

Prioritario il reinserimento lavorativo: la maggioranza delle regioni ha attivato programmi

Figura III.4.4: Percentuale di Regioni e PPAA che hanno realizzato interventi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'occupazione. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

La disponibilità dei servizi per l'occupazione rivolti esclusivamente ai consumatori e agli ex consumatori di droga è stata sempre valutata in maniera positiva almeno nel 40% dei casi; bene in particolare gli interventi di mediazione per il mercato del lavoro.

Dichiarata una positiva disponibilità dei servizi per l'occupazione

Figura III.4.5: Giudizio sulla disponibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'occupazione. Anno 2010

Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Sono stati attribuiti giudizi ancor più positivi per l'accessibilità dei servizi per l'occupazione: le valutazioni positive sono sempre superiori a quelle negative con un solo caso (interventi di inserimento lavorativo assistito rivolti anche ad altri) nel quale i giudizi si equivalgono.

Dichiarata una alta accessibilità dei servizi per l'occupazione

Figura III.4.6: Giudizio sull'accessibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'occupazione. Anno 2010

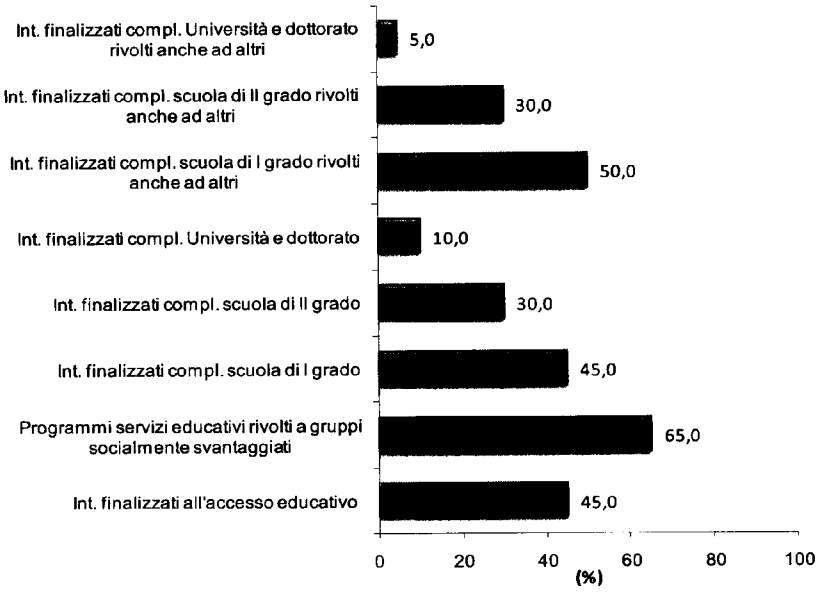
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Istruzione

Interventi finalizzati al completamento dell'istruzione sotto il 50%

Con "istruzione" si intende l'acquisizione di un livello scolastico superiore o di un perfezionamento ma non una formazione specifica per un dato tipo di lavoro.
Nel 2010, il 65% delle Regioni e PPAA ha realizzato programmi/servizi educativi rivolti anche ad altri gruppi socialmente svantaggiati, il 45% ha attivato interventi finalizzati al completamento dell'istruzione di base rivolta esclusivamente ai consumatori ed ex consumatori di droga, di numero inferiore (30%) quelli a favore del completamento dell'istruzione secondaria e per Università e dottorato (10%). Buona nel complesso la disponibilità e l'accesso agli interventi .

Figura III.4.7: Percentuale di Regioni e PPAA che hanno realizzato interventi rivolti specificatamente a consumatori ed ex consumatori di droga per Istruzione. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

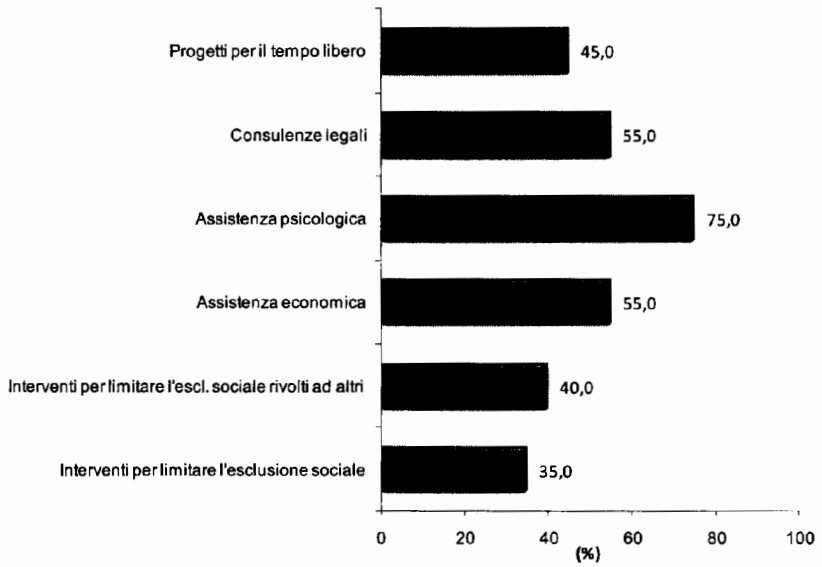
Altri interventi di reinserimento sociale

Forte presenza di interventi di assistenza psicologica

Tra le attività previste per il reinserimento sociale dei consumatori ed ex consumatori di droga, sono segnalate: interventi di assistenza psicologica per le relazioni sociali e familiari (75%), l'assistenza economica (55%), consulenze

legali (55%), progetti per attività di impiego del tempo libero (45%) ed altri interventi per limitare l'esclusione sociale con percentuali più basse.
Da segnalare i giudizi molto positivi sulla disponibilità ed accessibilità degli interventi di assistenza psicologica.

Figura III.4.8: Percentuale di Regioni e PPAA che hanno realizzato altri interventi di reins. sociale rivolti specificatamente a consumatori ed ex consumatori di droga. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Gli interventi di assistenza psicologica, le consulenze e i progetti per le attività di impiego del tempo libero finalizzate al reinserimento sociale sono risultati disponibili e in misura maggiormente accessibili (più del 60%). I servizi di assistenza economica sono stati giudicati positivamente in termini di accessibilità nel 54,5% dei casi.

III.4.2. Misure alternative alla detenzione

III.4.2.1 Affido in prova ai servizi sociali

L'affidamento in prova al servizio sociale in casi particolari è disciplinato dall'art. 94 del DPR 309/90 e riguarda, a norma di Legge, sia tossicodipendenti che alcol dipendenti, sebbene in realtà la maggior parte dei casi sia riconducibile a soggetti tossicodipendenti.

Tabella III.4.2: Soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali. Anno 2010

Caratteristiche	2009(1)		2010(2)		Diff.%	Δ%
	N	% c	N	% c		
Genere						
Maschi	1.897	93,8	2356	93,3	-0,5	+24,2
Femmine	125	6,2	170	6,7	+0,5	+36,0
Totale	2.022		2.526			+24,9

continua

Importante aumento (+ 24,9%) dei soggetti tossicodipendenti che hanno beneficiato dell'affidamento con uscita dal carcere